della nomina dell'on. Fascetti risultassero confermate dai fatti, e sarebbe anzi doppiamente grave sia per gli aspetti politici sia per quelli di grossi interessi finanziari privati che vi si mescolano.

La vicenda ha anche un sapore di attualità per la polemica politica in corso. E' questo il modo con cui la D.C. e l'on. Fanfani intendono presentarsi come interpreti della volontà popolare di rinnovamento, in contrapposto alla sinistra comunista e socialista? Questo è il loro programma riformatore? Tra la «triplice alleanza» e l'indirizzo gronchiano, la scelta del partito cattolico è così aperta e compromettente? Da molte province, e per esempio da Foggia, giungono notizie di accordi tra la «triplice», la D.C. e le destre liberali e monarchico-fasciste per la designazione di candidati comuni nei vari collegi provinciali, e nella città pugliese questo accordo è già stato raggiunto con la attribuzione di 13 collegi alla D.C. e 7 ai liberali e alle destre. Non è forse questo il substrato di operazioni come quella realizzata per l'IRI? Naturalmente questi interrogativi valgono a maggior ragione per i socialdemocratici.

La direzione del PSDI ha di nuovo discusso ieri il «manifesto» da lanciare al Paese, e dopo ore ed ore di ulteriori discussioni per la ricerca di una piattaforma politica che — davanti alle grandi prospettive aperte dal Congresso di Mosca — non si esaurisca negli insulti contro i partiti socialista e comunista, non si è arrivati a capo di nulla. Ragion per cui la direzione ha nominato un comitato ristretto, composto da Tanassi, Righetti, Ippolito, Zagari, Alfassi e Canini, che ha continuato a ricercare le parole adatte per stilare questo manifesto in termini tali da non compromettere nulla. Nella seduta di ieri, Faravelli e gli altri della sinistra avevano continuato a sviluppare la loro tesi sull'opportunità di abbandonare le velleità matteottine di attaccare frontalmente il PSI e di prendere, al contrario, un atteggiamento tale da scongiurare al PSDI il rischio di rimaner tagliato completamente fuori dalla vita politica nazionale.

Pubblicata la legge sull'elettorato attivo

La «Gazzetta Ufficiale», in data 28 marzo, ha pubblicato il testo definitivo della legge relativa alla disciplina dell'elettorato attivo, modificando alcune norme della legge 7-10-1947, n. 1058. La nuova legge fissa in 5 anni il periodo della perdita del diritto al voto dei condannati.

Chiedano i cittadini alle commissioni elettorali mandamentali l'immediata applicazione della legge e la conseguente iscrizione nelle liste, entro il 31 marzo, degli elettori ingiustamente cancellati in base alle illegali circolari Scelba, sventando così le manovre di chi vorrebbe perpetuare la violazione della legge e mortificare il diritto!

PER LE AMMINISTRATIVE

PCI, PSI e PSDI uniti a Canicattì

AGRIGENTO, 30. — Comunisti e socialdemocratici si presenteranno in una unica lista nelle prossime elezioni amministrative a Canicattì, comune di circa 30.000 abitanti.

Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri sera, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato per il PSDI il segretario provinciale prof. Gaetano Portalone, il segretario sezionale Giuseppe Curlesi e i membri del Comitato sezionale di Natale e Siracusa; per il PCI i compagni Domenico Messina, Luigi Caporessi ed Ignazio Perrera; per il PSI il segretario sezionale Pasquale Gazzara e l'ex sindaco Carmelo Antinoro.

La lista sarà varata fra qualche giorno e sarà quindi resa pubblica.

La notizia dell'accordo, sparsasi immediatamente in città, ha suscitato profonda soddisfazione fra i lavoratori. E' diffusa opinione che l'unione dei tre partiti concentita alle forze popolari di riconquistare il Comune. Infatti attorno alla lista si ha la forza elettorale del Partito comunista, che si aggira sui 6.500 voti, del Partito socialista e del PSDI, si raggruppano le forze che rappresentano le tradizioni laiche e repubblicane della democrazia del lavoro di Giarrito Amato: si tratta di uno schieramento largo, unitario, capace di realizzare un programma di rinascita e di lavoro.

Evade un detenuto dal carcere di Tramariglio

CAGLIARI, 29 — Dalla casa di pena di Tramariglio è evaso il 42enne Ettore Minaglia, nativo di Montaggio, in provincia di Genova. Il Minaglia, che era adetto ai lavori dei campi, doveva scontare ancora 4 anni di reclusione. Agenti di custodia e carabinieri hanno iniziato una vasta battuta nella zona.

Uccide il nipote per motivi di interesse

CASERTA, 29. — Il 51enne Pasquale Cafaro si è costituito stamani all'autorità giudiziaria di S. Maria Capua Vetere. Era ricercato per aver ucciso a fucilate in Bellona il 21 u.s. il nipote Giovanni Cafaro. Nel corso dell'interrogatorio l'omicida ha detto che, per motivi di interesse, era oggetto di continue minacce da parte della vittima.

L'AVANGUARDIA OPERAIA TORINESE IMPEGNATA IN UNA DURA BATTAGLIA CONTRO IL MONOPOLIO

Sedicimila voti alla F.I.O.M. nelle elezioni per le C.I. alla FIAT

Al sindacato unitario il 30,5 per cento dei voti complessivi, alla CISL il 45,8 per cento, alla UIL il 23,6 per cento - In varie sezioni la FIOM non ha potuto presentare proprie liste

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 29. — Nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne alla FIAT il 36,7 per cento degli operai del complesso ha votato per le liste unitarie della FIOM.

Hanno partecipato alla più importante consultazione sindacale italiana 55.862 dei 58.336 lavoratori aventi diritto al voto e precisamente 45.439 operai e 10.423 impiegati. I voti validi sono stati 42.210 fra gli operai e 9.802 fra gli impiegati per un totale di 52.012 voti validi così distribuiti:

FIOM 15.486 voti operai e 378 voti impiegati; CISL 17.433 voti operai e 6.360 voti impiegati; UIL 9.225 operai e 3.056 impiegati; liste facoltative 66 operai e 8 impiegati

Le percentuali dei voti realizzate fra gli operai e impiegati nelle 29 sezioni in cui si è votato sono pari al 30,5 per cento alla FIOM, al 45,8 per cento alla CISL, al 23,6 per cento all'UIL, e allo 0,1 per cento alle liste facoltative.

Nelle 29 sezioni i seggi in C. I. sono stati così ripartiti: FIOM 44 operai e 1 impiegato (lo scorso anno 53 e 2); CISL 57 operai e 37 impiegati (41 e 36); UIL 24 operai e 15 impiegati (24 e 12).

Questa la ripartizione dei voti e dei seggi nelle 29 sezioni dove si è votato ieri. Non va però dimenticato che in seguito alle discriminazioni, ai trasferimenti di rappresaglia la FIOM non ha potuto presentare proprie liste di candidati in varie sezioni del complesso mentre in altre le sue liste sono state illegalmente respinte (Mall, Ricambi nuova sede e Costruzioni Mirafiori). La FIOM ha presentato proprie liste alla Mirafiori, alle Ferriere, alla Spa, alla grandi motori, alla Sima, alla Materferro, alla Ricambi di corso Dante, alla Filiale, alla Ricuperi, alla Metalli, alle Ausiliarie, all'OSR e alle Ferriere di Avigliana. I risultati delle elezioni in queste sezioni sono i seguenti (tra parentesi i risultati del 1955):

Lingotto: *operai:* FIOM 1611 (2668) pari al 37,6% (54,5) seggi 4 (6); CISL 1427 (1109) pari al 33,3% (22,6) seggi 4 (6); UIL 1250 (1123) pari al 19,1% (22,9) seggi 3 (2). *Impiegati:* FIOM non presentata la lista (66).

Fonderie: *operai:* FIOM 1278 (1532) pari al 37,4% (43,1) seggi 4 (4); CISL 1262 (1172) pari al 36,4% (32,9) seggi 3 (3); UIL 879 (857) pari al 25,7% (24) seggi 2 (2). *Impiegati:* FIOM 52 (52) pari al 10,1% (10,7) seggi 0 (0); CISL 255 (235) pari al 49,7% (48,5) seggi 1 (1); UIL 200 (148) pari al 40,2% (40,8) seggi 1 (1).

SPA: *Operai:* FIOM 1027 (1304) pari al 40,0% (50,3) seggi 4 (5); CISL 895 (722) pari al 34,9% (27,8) seggi 3 (2); UIL 643 (568) pari al 25,1% (21,9) seggi 2 (2). *Impiegati:* FIOM 22 (0) pari al 4% (0) seggi 0 (0); CISL 331 (293) pari al 59,7% (58) seggi 1 (1); UIL 201 (242) pari al 36,3% (45,2) seggi 1 (1).

Grandi Motori: *Operai:* FIOM 730 (714) pari al 36,2 % (35,9) seggi 3 (3); CISL 739 (734) pari al 36,6 % (36,9) seggi 3 (3); UIL 549 (540) pari al 27,2 % (27,2) seggi 2 (2). *Impiegati:* FIOM 36 (36) pari al 4,8 % (5,3) seggi 0 (0); CISL 358 (356) pari al 48,2 % (52,4) seggi 2 (2); UIL 349 (288) pari al 47 % (42,3) seggi 1 (1).

Mirafiori: *Operai* (dati non definitivi): FIOM 5329 (5898); CISL 8187 (5857); UIL 2168 (2737). *Impiegati* (definitivi): FIOM 156 pari al 4,1 % (7,2) seggi 0 (0); CISL 2564 pari al 67,5% (61,4) seggi 2 (2); UIL 1080 pari al 28,4% (31,4) seggi 1 (1).

Ferriere: *Operai:* FIOM 2827 (2900) pari al 56% (58,8) seggi 6 (6); CISL 1238 (1142) pari al 24,5% (23,2) seggi 3 (3); UIL 985 (888) pari al 19,5% (18) seggi 2 (2). *Impiegati:* FIOM 48 (55) pari al 6,6% (7,2) seggi 0 (0); CISL 305 (270) pari al 42,2% (39,8) seggi 1 (1); UIL 371 (353) pari al 51,2% (52,1) seggi 1 (1).

Ricambi (corso Dante): *Operai:* FIOM 140 (397) pari al 66,1 % (38,9 %) seggi 3 (2); CISL 72 (445) pari al 33,9 % (43,7) seggi 1 (2); UIL — (178) — (17,4 %) seggi — (1). *Impiegati:* FIOM non presentata; CISL 8 (207) pari all'88,9 % (77,5 %) seggi 1 (2); UIL — (6) — (22,5 %) seggi — (0).

Le sezioni nelle quali il sindacato unitario non ha presentato proprie liste sono le seguenti: Sede centrale, Ricambi corso Peschiera, Presidea, Costruzioni cantiere sud, Costruzioni Lingotto, Lubrificanti, Villa Rodolfo, Motori agricoli, Smobilizzi, Sorveglianti, Cucina, Centro ricreativo, Costruzioni centro, Mutua aziendale, Ricambi Lungostura.

Successi della C.G.I.L. a Milano, Napoli e Bologna

Importanti successi sono stati ottenuti dalle liste unitarie a Milano, Napoli e Bologna nelle elezioni per le commissioni interne.

Alla Zerbinati di Milano la lista della FIOM ha ottenuto tutti e 4 i seggi operai mentre quello degli impiegati è andato ad una lista di indipendenti; alla Camsa 3 seggi sono andati alla FIOM e uno alla CISL. Ma il risultato più significativo è indubbiamente quello dello stabilimento Olap, la maggiore delle cinque aziende del complesso Siemens nelle quali si sta votando in questi giorni. Ecco i risultati (tra parentesi quelli dell'anno scorso): Operai FIOM 1.193 (996) seggi 5; CISL 508 (334) seggi 2; UIL 108 (108) seggi zero. Impiegati FIOM 151 seggi 1; CISL 199 seggi 1; UIL 119 seggi zero.

Tra i tranvieri dell'ATAN di Napoli la lista unitaria della CGIL ha ottenuto il 70 per cento dei voti. Ecco i risultati: CGIL voti 3194; CISL voti 334; sindacati autonomi (CISNAL, CISL, SAFERI, CGILI) voti 770; UIL voti 208; schede in contestazione (la maggioranza delle quali è per la CGIL) n. 175.

Una grande vittoria è stata conquistata dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo della C.I. alla sezione impianti e elettrici delle FF.SS. a Bologna. Ecco i risultati: Operai: CGIL voti 325 (261); CISL 36 (34). Funzionari, tecnici e impiegati: CGIL voti 131 (119); CISL 66 (32).

La percentuale dei votanti, che lo scorso anno fu del 67 per cento è passata oggi all'82 per cento circa. La lista unitaria ha aumentato 64 voti fra gli operai raggiungendo il 90,50 per cento e 12 voti fra funzionari e tecnici.

Un primo commento

A poche ore dalle votazioni, nel momento in cui continuano a giungere gli ultimi risultati definitivi, è ancora presto per dare la valutazione complessiva, obiettiva della flessione di voti che la FIOM ha registrato nelle elezioni per le commissioni interne del complesso FIAT.

E' indubbio che la flessione di voti indica in modo abbastanza preciso che la classe operaia se è riuscita a contenere in una certa misura l'attacco del monopolio, non è riuscita ancora ad attaccarne in modo serio il potere e che non sono ancora state completamente spazzate via tutte le cause, che portarono lo scorso anno a una seria perdita dei sindacati unitari nel complesso torinese. Ma questa indicazione non può prenderci di sorpresa, perché eravamo coscienti che il cammino sarebbe stato lungo, eravamo coscienti che non tutte le deficienze potevano essere superate in alcuni mesi.

Il colpo che l'avanguardia operaia ha subito alla FIAT lo scorso anno è stato un colpo grave. Fu necessario del tempo per prendere piena coscienza delle cause della sconfitta, mentre intanto CISL e UIL, in coincidenza con il monopolio, facevano di tutto per sfruttare le conseguenze negative che il voto aveva avuto fra la classe operaia e per impedire che le forze della FIOM si riorganizzassero.

In questa situazione, ben peggiore di quella che aveva avuto la sua manifestazione nel voto del 1955, si è iniziata la ripresa. Ripresa alla quale i partiti della classe operaia, la organizzazione sindacale hanno dato tutto il loro contributo sul terreno della politica sindacale e sul terreno organizzativo, guardando più ai problemi di fondo che al risultato contingente.

Si è trattato di un lavoro estremamente responsabile, teso a trasformare il nucleo che nel 1955 aveva resistito all'attacco del monopolio in un nucleo effettivamente di avanguardia, cosciente dei problemi nuovi e vecchi che si pongono alla FIAT, capace non solo di resistere ma di elaborare una politica che sapesse conquistare il cuore e l'intelligenza degli operai, una politica che avesse la possibilità di intaccare seriamente lo strapotere del monopolio.

Questo lavoro è stato in parte assolto. Il nucleo che ha riconfermato il suo voto alla FIOM si è trasformato effettivamente in questo anno in un nucleo di combattenti sereni, capaci di individuare il settore positivo su cui muoversi per rispondere all'attacco di Valletta, che non ha certo rinunciato alla sua opera illegale di intimidazione e di pressione.

L'anno scorso, all'indomani delle elezioni mancava una immediata prospettiva. Quest'anno questa prospettiva c'è. Il terreno sul quale la classe operaia dovrà impegnarsi per avanzare, il terreno sul quale si misurerà la capacità delle Commissioni interne e delle maggioranze cisline e uilne, è il terreno indicato dalle rivendicazioni che la FIOM ha posto, per la contrattazione dei salari e dei tempi, per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, per la quattordicesima mensilità.

Il cammino è ancora lungo, i problemi del rapporto di lavoro, della libertà nella fabbrica non hanno ancora avuto tutto il peso, il rilievo che debbono avere, non solo in orizzonte locale, ma nazionale. Ma questa volta la strada, la prospettiva è chiara, e certamente non dopodomani ma oggi stesso le minoranze FIOM sapranno muoversi, proseguendo nel lavoro intrapreso, per passare dalla elaborazione di una politica giusta all'azione volta ad unire su questa strada la grande maggioranza degli operai, degli impiegati, dei tecnici, sollecitando e impegnando le altre correnti sindacali sulle rivendicazioni capaci di assicurare agli operai del monopolio migliori condizioni di vita.

Per questi motivi non ci sembra di peccare di faciloneria, se non diamo un giudizio del tutto negativo dei risultati che la FIOM ha ottenuto in un clima di illibertà e di sopraso. E ciò pur tralasciando tutta una serie di elementi: anzitutto il fatto che la FIOM non ha potuto presentare le proprie liste in una serie di sezioni. Non si può dimenticare che tra i voti perduti centinaia e centinaia sono da ricercare in quelle fabbriche dove è stato illegalmente impedito alla FIOM di presentarsi.

E' evidente poi che se guardiamo alla Lingotto — dove maggiore è stata la perdita — c'è da aprire un lungo discorso sui licenziamenti discriminati messi in atto, sui licenziamenti di rappresaglia che hanno privato in quella fabbrica gli operai dei loro migliori dirigenti. Ed è evidente anche che sarebbe sbagliato trascurare il peso della sfrenata e ignobile campagna di falsi e calunnie sferrata negli ultimi giorni. Ma tutto ciò non ci sembra debba mediticare l'indicazione di fondo, che dalle elezioni viene.

Forse lo scorso anno a questi elementi, che possono essere addotti per spiegare questa o quella flessione, avremmo dato più peso. Ma non per nulla un patrimonio prezioso è stato acquisito in questo anno, non per nulla si è imparato a non perdere tanto tempo a discutere sul tipo e la qualità dei mezzi che il monopolio USA nella sua lotta contro la classe operaia, per dedicare invece tutte le energie ad andare avanti.

LUCIANO BARCA

Due operai di Ragusa sepolti vivi in un pozzo

La sciagura è avvenuta per un improvvisa frana — Un altro lavoratore ferito

RAGUSA, 29. — Due operai — Gaetano Burrafato di 28 anni e Giuseppe Cultrera di 19 — intenti con alcuni loro compagni alla pulitura di un pozzo profondo circa 25 metri, sono stati travolti da un franamento del terreno decedendo per asfissia. Il manovale Giovanni Sammartino, rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Vittoria con prognosi riservata.

I Vigili del Fuoco hanno raggiunto la zona e stanno lavorando per tentare di liberare l'apertura del pozzo, dal cumulo di terriccio che lo ostruisce. Soltanto quando questa operazione sarà portata a termine, potranno essere recuperate le salme dei due operai.

In agitazione i portuali di Bari

BARI, 29 — I lavoratori del porto di Bari si sono messi in agitazione per l'arbitraria sospensione in danno di 11 lavoratori che si erano rifiutati di prolungare il lavoro dopo le normali otto ore.

I portuali si sono riuniti in assemblea generale per l'esame della grave situazione, al termine della quale è stato votato un ordine del giorno di protesta che è stato inviato al Ministro della Marina Mercantile, al Ministro del Lavoro, al comandante della Capitaneria di Porto di Bari ed alle altre autorità ed organismi interessati.

PERCHE' RIENTRINO NELLE FILE DELL'ASSOCIAZIONE UNITARIA

Appello ai partigiani che uscirono dall'A.N.P.I.

Conclusi gli 80 congressi provinciali - Convocata la Presidenza del Consiglio nazionale del Valore e del Sacrificio — I premi di fedeltà alla Resistenza

Alla vigilia del congresso nazionale dell'ANPI — che si terrà, com'è noto, il 6, il 7 e l'8 aprile a Milano — l'associazione unitaria dei partigiani italiani ha lanciato un appello a tutti quei patrioti che, o perchè non ne accettavano il programma politico, o per divergenze di altro genere, uscirono al di fuori dell'associazione. Ultimamente, in occasione degli 80 congressi provinciali recentemente conclusisi, molti di questi partigiani sono rientrati nell'ANPI per portare il loro contributo alla lotta per la democrazia attraverso il movimento patriottico. Ma una parte resta ancora fuori. E' a questi patrioti appunto che è rivolto l'appello, affinchè ritornino nella famiglia unitaria partigiana.

Intanto, per il congresso nazionale dell'ANPI, sono preannunciate dalle provincie numerose delegazioni composte da indipendenti, socialdemocratici, socialisti, liberali, comunisti, cattolici, ecc.

Un fatto di alto valore morale è la convocazione, sempre in occasione del Congresso Nazionale dell'ANPI, della «*Presidenza del Consiglio Nazionale del Valore e del Sacrificio*» costituita dalle seguenti personalità: M.O. Luigi Dal Pont, cieco di guerra; Alcide Cervi, padre di 7 figli caduti M.A., Francesco Cavezzale, padre di caduto M. O., Avv. Nicola Cortese padre di caduto M.O., Amilcare Sarti padre di caduto M.O.

Il Consiglio si riunirà per provvedere alla assegnazione del «*Premio della fedeltà alla Resistenza*» a quegli italiani che negli scorsi anni hanno contribuito a far conoscere e vivere gli eroi ed i valori della Lotta di Liberazione.

Numerose inoltre sono le adesioni di personalità della cultura che pure assicurano la loro partecipazione ai lavori del Congresso nazionale.

Auspicio jugoslavo di un'intesa con l'Italia

Una conferenza del sottosegretario jugoslavo Vratuscia

Il sottosegretario al Consiglio esecutivo jugoslavo, Anton Vratuscia, ha auspicato ieri, durante una conferenza tenuta a Roma, sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», uno sviluppo della cooperazione italo-jugoslava, nell'interesse della pace e della collaborazione internazionale.

Il dott. Vratuscia, che parlava dinanzi ad un folto pubblico, presenti tra gli altri numerosi rappresentanti del governo, ha messo in rilievo i seguenti punti:

1) il fatto che la politica italiana sia fondata sui principii della NATO e dell'UEO, mentre quella jugoslava è fondata sul principio della coesistenza attiva, non deve impedire la collaborazione tra i due popoli vicini;

2) i due paesi sono interessati ad una normalizzazione della situazione europea tanto per il progresso che da essa deriverebbe alle loro economie quanto per la possibilità che otterrebbero di svolgere un ruolo più attivo nell'arena internazionale;

3) i due popoli operano con ordinamenti sociali diversi, ma ciò non deve impedire loro di scambiarsi esperienze positive, tanto più che il socialismo si va ora affermando in forme diverse in tutto il mondo moderno;

4) nonostante diversi giuria pone dinanzi all'Italia e atteggiamenti diversi, la storia pone) dinanzi all'Italia e alla Jugoslavia compiti identici: mantenere e consolidare la pace, favorire una generale unificazione economica e politica del mondo, eliminare gli ostacoli agli scambi internazionali in ogni campo. Bisogna trovare, a questo scopo, i punti che uniscono i due paesi.

Al dottor Vratuscia ha risposto il sottosegretario agli Esteri Folchi, il quale ha auspicato che il messaggio recato dall'ospite si traduca al più presto in atto e ha dichiarato di considerare necessaria una stretta intesa italo-jugoslava.

In Italia il Premier della Nigeria occidentale

Il primo ministro della Nigeria occidentale, Chief Obafemi Awalowo, sarà in Italia dal 6 al 18 aprile a capo di una missione governativa incaricata di effettuare acquisti di macchinari e materiali industriali. Egli sosterà a Milano dal 6 al 10 aprile, e a Roma nei giorni successivi. Il premier nigeriano, che proverrà dalla Repubblica federale tedesca, sarà accompagnato dal ministro dello sviluppo, Claidius Dosa Akran, e da sette esperti

Assolti i due partigiani imputati al nuovo processo per i fatti di Schio

Crollata una ennesima speculazione contro la Resistenza — I difensori ricorrono in appello per ottenere l'assoluzione degli imputati con formula piena

VICENZA, 29. — Rovesciando le richieste del P.G. verso i due imputati, la corte d'Assise ha emesso questo pomeriggio, alle 18.10, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, sentenza di assoluzione di Gastone Sterchele «per non aver commesso il fatto» e del rag. Pietro Bolognesi «per insufficienza di prove». Così, dopo nove giorni, si è chiuso questo nuovo processo per i fatti di Schio su cui si era tentato di imbastire una ennesima speculazione contro la Resistenza.

Il processo aveva dimostrato che Bolognesi, nel quale si era voluto identificare tutto il C.L.N., era scagionato, non diciamo da qualsiasi accusa, ma anche da ogni possibile sospetto. I documenti acquisiti dalla Corte, l'arringa cristallina del P.G. (per non dire dei difensori) avevano univocamente consacrato tale conclusione. Era franato completamente l'argine dal quale la P.C. voleva gettare il ponte di collegamento con l'eccidio, per stabilire un nesso di causalità assolutamente arbitrario e inconcepibile. La sentenza della Corte ha accolto solo in parte, con l'assoluzione piena dello Sterchele e la formale dubitativa per il Bolognesi, quella verità provata che, intorno ai fatti di Schio, questo processo ci ha dato.

L'immediato ricorso in appello annunciato dai difensori va quindi considerato, prima ancora con il proposito di tutelare gli interessi di un imputato, con l'esigenza di vedere completamente ristabilita questa verità.

Un bambino ucciso da un'auto a Palermo

PALERMO, 29. — Un grave investimento, che è costato la morte di un bambino di sei anni e il ferimento di un altro, è avvenuto oggi alle 14 nell'abitato di Ficarazzi. I due bambini, i fratelli Franco e Giuseppe Patellaro, rispettivamente di 6 anni e di 8 stavano rientrando nella propria abitazione, quando venivano travolti da un'auto targata Palermo 14184. Al momento si sconosce il nome dell'autista. Il piccolo Franco è deceduto nel proprio domicilio dopo essere stato trasportato al pronto soccorso di via Roma per la frattura del cranio, mentre il fratello è stato trasportato all'ospedale di Villa Sofia in gravi condizioni: ha riportato ferite giudicate guaribili in 40 giorni.

LO SCIOPERO A LIVORNO

(Continuazione dalla 1. pagina)

ridiana presso la Camera del lavoro, sono stati resi noti i risultati dello sciopero odierno: gassisti 90%; netturbini 98%; impianti ferroviari (un'ora) 100%; Spica 80%; Vetreria italiana Balzaretti e Modigliani 85%; Pirelli 85%; ATAM (un'ora) 100 %, con la adesione anche dei dipendenti della CISL che non aderisce alla lotta in corso: Gommificio 90%; Silicati 92 per cento; Gallinari 80%; Portuali 100 %; Edili (media delle varie imprese) dal 90 al 100%; industrie del legno (media del settore) 92 per cento; GRA 97%.

La lotta, come abbiamo avuto occasione di rilevare, non è circoscritta ai soli lavoratori ma ad essa partecipa attivamente la popolazione tanto della città quanto della campagna. Lo spazio ci vieta di citare tutte le manifestazioni di solidarietà verso i lavoratori del cantiere Ansaldo. Ci limiteremo a dare brevissimi cenni sulle iniziative più rimarchevoli. I portuali livornesi, oltre ad aver più volte scioperato al completo, hanno organizzato fra loro una sottoscrizione che ha già raggiunto le 300.000 lire. Un'altra sottoscrizione è in corso all'ATAM tra tutti i filovieri. Oggi, un commerciante livornese che ha voluto mantenere l'incognito, ha offerto 20 «schiacciate», il tradizionale dolce livornese per la Pasqua. Domani, intanto, la Federazione delle cooperative offrirà a tutte le maestranze dell'Ansaldo in sciopero un pacco viveri.

La vertenza da risolvere è circoscritta ai due lavoratori licenziati dall'Ansaldo per rappresaglia ma anche se risolta tale controversia rimane aperto il problema della regolamentazione delle aziende IRI che non possono continuare ad essere, come sono di fatto, particolarmente nella provincia di Livorno, le punte avanzate della reazione padronale. Da questo punto di vista la lotta non potrà logicamente estinguersi con la vertenza in corso: si tratterà di portarla avanti sotto varie forme al fine di porre decisamente il governo di fronte alle proprie responsabilità.

A tale scopo il segretario della C.d.L. Aldo Arzilli ha annunziato questa mattina che l'organizzazione sindacale unitaria intende farsi promotrice di un convegno nazionale delle Camere del lavoro, nella cui giurisdizione si trovino industrie IRI, allo scopo di formulare un preciso programma per richiedere lo sganciamento delle industrie medesime dalla Confindustria.

Offerte alla Bolognani per interpretare film

La TV creerà per Paola una rubrica - La ragazza ha incassato i 128 gettoni d'oro

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 29. — Essendosi conclusa con la vittoria della «bella di Pordenone», Paola Bolognani, questa volta più che ma; la trasmissione di «Lascia o raddoppia» ha un lungo strascico di commenti, di «voci» di offerte e offerte reali, iniziative pubblicitarie.

A giudicare dall'atmosfera odierna, Paola Bolognani avrebbe non solo aperto l'avvenire come stella cinematografica e della TV, ma si sarebbero già assicurata un buon numero di film. Parti le sarebbero state offerte da Castellani, da Alberto Sordi, da Totò — che ieri sera fece pervenire alla ragazza una magnifica «corbeille» di fiori — e perfino case cinematografiche americane. Più certo è che vari giornali sportivi hanno chiesto a Paola la sua «autorevole» collaborazione; e che la RAI-TV l'ha invitata ad apparire in una rubrica di commenti sportivi che verrebbe inaugurata in suo onore. Fanno contorno una serie di offerte per fotografie e cortometraggi pubblicitari, oltre a una abbondante pioggia di regali da parte di ammiratori vari. Fra i regali spiccano parecchi ricchi vestiti e un terreno sul quale — secondo il donatore — la ragazza potrebbe farsi costruire la casa che pensa di acquistare con i proventi del concorso.

I milioni, anzi i 128 gettoni d'oro, la ragazza li ha incassati oggi. Prima, essendo minorenne, ha dovuto superare qualche piccola difficoltà burocratica. Precisamente è stato necessario che giungesse da Pordenone un benestare dell'autorità tutoria. Incassato il «malloppo» la Bolognani è partita assieme alla madre per Firenze dove pare risieda il fidanzato, una figura che la bella Paola ha sempre voluto tenere al di fuori dei clamori pubblicitari. Resta da dire delle vacanze pasquali della Bolognani. La ragazza le trascorrerà ad Ischia, invitata dalle locali organizzazioni turistiche che pensano di profittare di «tanta frescura» per fare un po' di pubblicità all'isola.

E poi Paola proseguirà la sua corsa di gloria? La ragazza sembra essere molto cauta a questo proposito. «Finita la vacanza a Ischia — ha detto — tornerò a Pordenone e studierò per essere promossa. Il diploma è una cosa molto importante, più importante di "Lascia o raddoppia" — ha aggiunto dando prova di possedere del buonsenso — e mi apre le porte dell'Università. Quando avrò il diploma, ci sarà tutto il tempo per prendere una decisione per quel che riguarda le conseguenze di "Lascia o raddoppia"».

Le decisioni del Consiglio dei ministri

Un miliardo per l'incremento edilizio e cinque miliardi per la Cassa della piccola proprietà contadina - Movimento fra i dirigenti delle Opere pubbliche

Ieri mattina si è riunito il Consiglio dei ministri, che ha approvato numerosi provvedimenti, tra i quali:

un disegno di legge per il finanziamento di cinque miliardi per lo sviluppo della piccola proprietà contadina, da erogarsi attraverso la Cassa della piccola proprietà contadina, nonchè per la concessione di contributi nelle opere di miglioramento sui fondi acquistati in applicazione alla legge del 1948;

un disegno di legge con il quale è stata assegnata la somma di un miliardo al fondo per l'incremento edilizio;

uno schema di decreto presidenziale contenente norme integrative e complementari per l'attuazione del 1949 e 1955 relative ai provvedimenti per la costruzione di case per i lavoratori;

un disegno di legge con il quale vengono integrate le vigenti norme per lo sviluppo del credito a favore delle piccole e medie imprese industriali dell'Italia meridionale insulare con le quali si consente agli istituti mutuanti, IRFIS, ISVEIMER e CIS, la possibilità di assumere il privilegio speciale su impianti e macchinari a garanzia dei finanziamenti;

un disegno di legge concernente il servizio e la denominazionale degli uscieri di conciliazione, che comporta anche miglioramenti al trattamento economico;

un disegno di legge col quale allo scopo di avviare a soluzione l'importante problema della navigazione lungo il Po, al cui sviluppo è collegata l'economia della bassa pianura padana, si autorizza la spesa di 1200 milioni per la costruzione del canale Magliarino-Ostellato-Porto Garibaldi, della lunghezza di 74 chilometri, per natanti di 600 tonn.;

un disegno di legge che proroga per quattro anni i termini entro i quali l'azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata a provvedere al collegamento telefonico nelle frazioni di comune aventi particolare importanza e a concorrere alla spesa per il collegamento dei comuni di nuova istituzione.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, infine il Consiglio dei ministri ha proceduto alle seguenti nomine:

ing Giovanni Padoan a Presidente di sez. del Consiglio superiore dei LL.PP.; ing. Aldo Rossi a Presidente del magistrato alle acque ed a provveditore regionale alle OO.PP. per il Veneto; ing. Raffaele Carbone a Presidente di sezione del Consiglio superiore dei LL.PP. (fuori ruolo); ing. Paolo Bertagnolio a Presidente di sezione del Consiglio superiore dei LL.PP. pur conservando la carica di provveditore alle OO.PP. per le Marche; ingegnere Luigi Ferretti da Provveditore alle OO.PP. per il Lazio a Presidente di sezione del Consiglio superiore dei LL.PP.; ing. Enrico Reggiani da Provveditore alle OO.PP. per l'Umbria a Provveditore regionale alle OO.PP. per il Lazio; ingegnere Raffaele Marchi da Ispettore generale del Genio Civile a Provveditore regionale alle OO.PP. per l'Umbria.

Berlinguer risponde ai giovani cattolici

«Noi chiediamo loro di battersi contro la presenza di uomini della "triplice padronale" nelle liste del loro partito»

Abbiamo chiesto l'opinione del compagno Enrico Berlinguer, Segretario generale della FGCI, sulle affermazioni contenute in un discorso pronunciato a Palermo dal vice delegato nazionale dei Gruppi giovanili della D.C., dott. Vincelli, e riferite dal «Popolo», sui lavori del Comitato centrale della FGCI. Secondo il Vincelli l'organo dirigente dei giovani comunisti avrebbe disconosciuto completamente la azione politica che i gruppi giovanili democristiani hanno condotto nel passato e, per quanto riguarda l'avvenire, avrebbe proposto ai giovani d.c. la costituzione di un «fronte politico giovanile in vista delle elezioni amministrative».

— E' facile comprendere — ha osservato Berlinguer — che la risposta del dottor Vincelli, purtroppo, è costruita su una deformazione delle nostre posizioni. La critica che noi abbiamo rivolto e rivolgiamo alla direzione dei Gruppi giovanili democristiani non è quella di non aver costituito un «fronte politico» insieme ai giovani comunisti e socialisti, ma di avere abbandonato, negli ultimi tempi, una parte delle posizioni politiche fondamentali da essa stessa prese nel passato, di aver rinunciato alla rivendicazione e alla lotta per un cambiamento della situazione politica, per una apertura a sinistra, di essersi adagiata nella più piatta difesa del cosiddetto «centrismo», e della politica fanfaniana, pretendendo di contribuire, in questo modo, a una non meglio definita «organica crescita» della società. Rimproveriamo, cioè, ai dirigenti giovanili della Democrazia cristiana di non sapere essere interpreti delle istanze sociali e politiche di rinnovamento che sono sempre vive nei giovani democristiani.

In quanto all'avvenire e particolarmente in vista delle elezioni, noi non propugniamo nessun «fronte». Vi è però una questione che noi abbiamo posto ai dirigenti giovanili democristiani un impegno che noi chiediamo a tutti i movimenti giovanili: l'impegno a battersi apertamente e con la più grande energia contro il blocco reazionario costituito recentemente dal padronato per esercitare una illecita pressione sulla vita politica italiana ed impedire ogni progresso sociale.

Il nostro Comitato centrale ha proposto perciò a tutti i movimenti giovanili di opporsi con tutti i mezzi a loro disposizione alla accettazione di uomini della «triplice alleanza» nelle liste dei rispettivi partiti e ad ogni altra forma di pressione o di ricatto della triplice verso i partiti politici (ad esempio, a finanziamenti che nessuno può pensare disinteressati). E' su questo punto che attendiamo che i dirigenti giovanili democristiani dicano il loro parere.